Editoriale

Dopo otto anni di Direzione della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici da parte della collega Francesca Sogliani che, al termine del secondo mandato consecutivo non poteva concorrere per un ulteriore rinnovo della carica, il 13 luglio 2022 si sono svolte le elezioni. Eletta al primo turno, con decorrenza 1ottobre 2022, risultavo nominata Direttrice per il quadriennio 2022/2023-2025/2026 (Decreto Rettorale prot. n. 10853 del 09/09/2022). Un onore dirigere questa prestigiosa struttura di terzo livello del nostro Ateneo, spesso – ed a ragione – definita un fiore all'occhiello che, nel corso della sua, lunga vita (la Scuola fu fondata nell'ormai lontano 1991/1992) è stata diretta da archeologi di grande spessore e rilievo nazionale ed internazionale. Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici è automaticamente anche Direttore della Rivista *SIRIS*. Quindi questo è il primo Editoriale a mia firma.

A seguito della lunga sosta imposta dalla pandemia di Coronavirus, che per un anno e più aveva completamente bloccato le attività accademiche e che ci aveva costretti a lavorare pressoché esclusivamente *on line*, la nuova Direzione della *SSBA* aveva la necessità di ripartire con forte slancio e rinnovato vigore. Senza entrare nel merito di dettagli – fuori di luogo in questa sede – proviamo quindi a fornire qualche indicazione relativamente a quanto è stato realizzato nel corso dell'anno solare 2023, non tralasciando rimandi e riferimenti ad azioni che, messe in campo già allora, si sono poi concretamente realizzate nel successivo A.A. Nello specifico, di queste azioni torneremo a parlare più estesamente nel prossimo Editoriale con il quale si aprirà il successivo *SIRIS* 24, del 2024. Il 23 giugno del 2022, nell'avanzare la mia Candidatura alla Direzione della *SSBA* avevo già individuato una serie di parole chiave e di azioni da mettere in campo al fine di migliorare e ampliare l'offerta didattica e formativa, di internazionalizzare maggiormente la Scuola, di renderla più attrattiva e visibile sui social e sulle pagine di Ateneo e di fornire agli studenti un più ampio ventaglio di opportunità. Per avere il polso della situazione e per conoscere a fondo le necessità e le richieste degli studenti nel gennaio del 2023 avevo fatto passare tra gli specializzandi del I e del II anno un dettagliato questionario. Ne erano emerse numerose richieste dalle quali prenderemo le mosse per questa veloce disamina.

Didattica. La massima urgenza risiedeva nella necessità di una capillare revisione dell'offerta didattica e formativa che necessitava di un complessivo riequilibrio, di una ridistribuzione delle materie in progressione diacronica sui due anni e di un sicuro ampliamento. Gli studenti, la maggior parte dei quali già in vario modo impegnati sui cantieri, chiedevano innanzi tutto una formazione maggiormente professionalizzante che tenesse in debita considerazione le loro esigenze lavorative (archeologia preventiva, introduzione di un congruo numero di laboratori, l'inserzione di alcune materie quali antropologia e di insegnamenti relativi alla preistoria). Nel corso degli ultimi anni infatti, soprattutto a valle dell'enorme sviluppo nazionale e regionale dell'archeologia preventiva (e stando alle tabelle del MISE la Basilicata è una delle regioni che, in futuro, ne avrà maggiormente bisogno), l'offerta formativa che le Scuole di Specializzazione in Beni Archeologici sono chiamate ad erogare ha subito radicali cambiamenti. Era necessario quindi modificare, senza derogare però dalla rigida impalcatura imposta dall'ormai superato (ancorché vigente) D.M. del 31 Gennaio 2006 *Riassetto delle Scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale*, che – nell'Allegato A – regola i piani di studio delle Scuole di Specializzazione in Beni Archeologici. Nello specifico: 120 CFU da acquisire in un biennio, 20 dei quali vincolati per l'elaborato finale della tesi e 30 impegnati per attività di laboratori, *stage* e tirocini (entrambe le cifre non risultano modificabili). Per la didattica frontale restano 70 CFU, 40 dei quali dedicati all'ambito delle *Conoscenze e*

contestualizzazione dei beni archeologici (20 da acquisire all'interno del proprio ambito curriculare di riferimento (preistorico, classico, medievale); 20 relativi agli altri ambiti curriculari. Il secondo ambito è quello della *Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio* (10 CFU); il terzo della *Diagnostica, conservazione e restauro dei BBCC* (10 CFU); il quarto dell'*Economia, gestione e comunicazione del BBCC* (5 CFU); il quinto ambito è quello della *Legislazione dei beni culturali* (5 CFU). Dall'Allegato A del DM del 31 gennaio 2006 risultano del tutto evidenti, da un lato la sovrabbondanza di taluni insegnamenti, dall'altro la mancanza assoluta di materie oggi ritenute indispensabili alla formazione professionale di un archeologo: dalla valorizzazione alla comunicazione, dall'archeologia preventiva ad una maggiore presenza di laboratori e di saperi applicativi. Per ampliare l'offerta formativa rispettando i dettami del DM del 31 gennaio 2006 abbiamo quindi deciso di ridurre il numero delle ore e conseguentemente dei CFU erogati per ogni materia portandoli da 25 ore/5CFU (con la sola eccezione di Legislazione dei BBCC) a 20 ore/4 CFU. Diversamente per i Laboratori è stato mantenuto il parametro già presente nell'ordinamento: 1 CFU per 15 ore. Due dati in particolare hanno garantito la sostenibilità dell'intero progetto: l'acquisita disponibilità all'insegnamento da parte di ben sei docenti strutturati UNIBAS (attivi sia nella sede materana che in quella potentina) e il numero di materie (diventate ora sei) erogate interamente o in parte sulla base di convenzioni e/o accordi di collaborazione didattico-scientifica. Se l'offerta didattica precedente prevedeva undici docenze e tre (su cinque) laboratori messi a bando e un insegnamento + un modulo in convenzione, la nuova offerta formativa ha portato a nove il numero delle docenze messe a bando, ha aumentato a sei quelle interne all'UNIBAS e a quattro quelle erogate in convenzione. I contratti si circoscrivono pressoché esclusivamente ai Laboratori (7 su 12) che erogano insegnamenti tutti assenti nell'offerta didattica del nostro Ateneo. Così facendo, non a saldi invariati, ma producendo addirittura un piccolo risparmio nella spesa complessiva, si sono aperti spazi per nuovi insegnamenti caratterizzanti che si sono affiancati a quelli già esistenti. Nello specifico si tratta di:

1) I anno: Archeologia degli insediamenti rupestri; Archeologia funeraria (Archeologia della Magna Grecia e delle popolazioni indigene); Paleontologia e Paleoecologia; Chimica dell'ambiente e dei beni culturali (Metodi spettroscopici avanzati per la tutela e l'analisi dei beni archeologici); Materiali e tecnologie sostenibili per la conservazione del patrimonio culturale.
2) II anno: Antropologia; Rischi naturali e tutela dei beni archeologici.

Oltre all'inserzione di nuovi insegnamenti è stato più che raddoppiato il numero dei Laboratori (passati da cinque a dodici), da intendersi come parte integrante e professionalizzante dell'offerta didattico formativa nel suo complesso. I Laboratori di nuova attivazione sono:

1) I anno: Laboratorio di Metodologia della ricerca archeologica (Il drone in archeologia, tecniche di *remote sensing*); Laboratorio di Pedologia e Sedimentologia; Laboratorio di Archeologia Preventiva.
2) II anno: Laboratorio di Scrittura e Comunicazione dei BBCC; Laboratorio di dendrocronologia; Laboratorio di Archeozoologia; Laboratorio di Archeobotanica.

Cicli di conferenze e di seminari. Parte integrante dell'offerta didattica e formativa è costituita certamente dalla presenza di seminari e conferenze. Fedeli ad una tradizione che, già da decenni, prevedeva nell'orario delle lezioni due *slots* per ogni settimana destinati alle conferenze (segnatamente il giovedì pomeriggio e il sabato mattina), abbiamo affiancato, laddove e quando possibile, a questi appuntamenti fissi, che valgono per tutti gli studenti, diversi seminari. Questi ultimi si svolgono entro l'offerta didattica dei singoli docenti che spesso ritengono opportuno integrare così le loro ore di lezione usufruendo del prezioso apporto di studi e di ricerche condotti da colleghi/ghe provenienti da altri Atenei o da Centri di Ricerca nazionali o stranieri. Oltre ad una finalità prettamente interna, legata soprattutto alla formazione dei nostri studenti, tale insieme di conferenze e di seminari ha anche lo scopo di far conoscere più capillarmente la Scuola e le sue molteplici attività portandola, attraverso i numerosi conferenzieri, fuori dai ristretti confini regionali. A tal riguardo si è deciso di pubblicizzare con cura tali attività e di erogare sia le conferenze che i seminari in modalità duale così da renderli accessibili ad un pubblico più vasto e lontano. Numerosi colleghi e studenti di altri Atenei italiani e/o stranieri hanno avuto così l'opportunità di seguire da remoto gli interventi e proprio dall'utilizzo di questa modalità "mista" sono scaturiti spesso interessanti e vivaci dibattiti tra chi

era presente in sala e chi, da lontano, aveva seguito a distanza.

Il 25 febbraio 2023, l'Anno Accademico è stato inaugurato con la *lectio magistralis* (*La stele di Kaminia, i Tirreni e l'isola di Lemnos*) tenuta dal Prof. Emanuele Papi, Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Il fitto calendario era cominciato già nel mese precedente: il 26 gennaio 2023 con la conferenza *Dallo scavo archeologico alla valorizzazione. Una tomba a camera dipinta da Pontecagnano* tenuta da Luigina Tomay (Soprintendente SAPAB Basilicata); due giorni, dopo con l'intervento della collega Simonetta Minguzzi (Università degli Studi di Udine) su i *Mosaici pavimentali tra tarda antichità e medioevo: funzioni, tecniche, modelli* ed infine, il 23 febbraio, con la conferenza *Italica, la città degli imperatori attraverso i dati archeologici* della collega Oliva Rodriguez (Università degli Studi di Siviglia). Nei mesi successivi, a marzo, ricordiamo gli interventi di Maurizio Paoletti (Università degli Studi della Calabria) su *I Dioscuri di Marasà: l'iconografia dei cavalieri gemelli e la distruzione del santuario a Locri* e di Daniele Malfitana (Università degli Studi di Catania) *"Maior pars hominum terrenis utitur vasis". Studiare, classificare, interpretare la ceramica romana oggi.* Nel mese di aprile abbiamo avuto l'onore di vedere in anteprima la presentazione de *Il Geoportale Nazionale per l'Archeologia* grazie alla conferenza di Elena Calandra, direttrice dell'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, MIC) e di ascoltare Giuliano Volpe (Università degli Studi di Bari) su l'*Archeologia Pubblica: tra comunicazione e partecipazione.* A maggio, grazie agli interventi di Dimitris Bosnakis (Università degli Studi di Creta, Rethymnos) e di Paolo Carafa (Uniroma 1, Sapienza) abbiamo spaziato dall'Età del ferro in Grecia (*New Evidence on Primary Cremations from Early Iron Age Kos)* alla topografia di Roma *(Augusto e il Palatino: la nuova casa del nuovo fondatore*). Il ciclo di conferenze del 2023 si è chiuso la prima settimana di giugno con gli interventi di Dominique Allios (Université de Rennes 2), *Kars ibn Wardam en Syrie et les églises à coupole de type byzantin en France* e di Pavlina Karanastasi (Università di Creta, Rethymnos) *Portraits and the Portrayed in Roman Crete.*

Per quanto attiene i seminari ricordiamo i contributi dei colleghi dell'Università degli Studi di Messina Katia Ingoglia (*Nascita e sviluppo di Gela*) e Fabrizio Mollo (*Enotri, Lucani e Romani nelle valli del Noce e del Lao: nuove ricerche archeologiche*); di Tatiana Pedrazzi del CNR-ISPC-Milano (*Salvaguardia del patrimonio archeologico in contesti post-bellici tra recupero, restauro e valorizzazione: il caso della Siria*); di Maria Rosaria Luberto dell'Università degli Studi di Siena (*'UrbArTs. Urban Archaeological Townscapes'. Analisi e gestione dei dati per i centri urbani pluristratificati*) e di Mario Denti dell'Université Rennes 2 (*Architettura e produzione ceramica, spazi del rito, programmi di "oblitarazione conservativa" in un luogo di culto della prima Età del Ferro in Basilicata: Incoronata*). Né possiamo infine dimenticare il seminario *Tra tutela e gestione: il lavoro della Soprintendenza sul territorio* che, grazie alla convenzione stipulata tra la SSBA e la SABAP-Basilicata, alcuni funzionari di tale Istituzione hanno svolto per i nostri studenti. Un incontro estremamente utile e proficuo al fine di apprendere nozioni e prassi operative da parte di chi già opera fattivamente sui territori lavorando nei ranghi del Ministero della Cultura.

Viaggio di istruzione. Se c'è un aspetto della formazione dei giovani archeologi dal quale si può difficilmente derogare, questo è certamente costituito dalla necessità di viaggiare. Non è per un caso che la formazione archeologica di più alto livello sia in Italia (Scuola Archeologica Italiana di Atene) che in Germania (dal 1859 il cd. *Reisestipendium*) preveda l'obbligatorietà di lunghi viaggi nel Mediterraneo, intesi come parte fondamentale del processo formativo degli studenti. Andare di persona nei luoghi, nei Musei, interrogarsi sui manufatti esposti nelle vetrine come pure sui monumenti e sulla topografia (urbana ed extra-urbana), o ancora visitare nuovi allestimenti espositivi e discuterne criticamente è una prassi educativa antica che affonda le sue radici almeno nel *Gran Tour* sette/ottocentesco e che non può dirsi assolutamente superata né sostituita dai, seppur numerosi, mezzi digitali dei quali oggi siamo forniti. Come evidente, anche a causa della pandemia da Coronavirus, tale consuetudine – che pure aveva a lungo caratterizzato l'offerta formativa della SSBA/UNIBAS-Matera – era stata praticata in tono minore negli ultimi anni. Ho deciso non solo di ripristinarla, ma di renderla anche parte integrante del processo formativo. Ciò con un duplice scopo. Da un lato di coinvolgere attivamente gli studenti in tutta la filiera organizzativa del viaggio: dalla stesura del programma alla scelta condivisa dei monumenti da visitare, dal loro fattivo aiuto, al loro diretto coinvolgimento come altrettanti "Ciceroni" per i docenti accompagnatori. Dall'altro, essendo il viaggio di istruzione

Fig. 1 Studenti e docenti della SSBA in viaggio di studio ad Atene.

un fondante segmento del processo formativo, anche con la finalità di poter contribuire fattivamente – come SSBA – a calmierare i prezzi e le spese sostenute dagli studenti, così da non emarginare chi eventualmente si trovasse in ristrettezze economiche o con scarsa liquidità disponibile. Percorso e scelta degli itinerari, una volta decisa la meta, sono poi condivisi da un *pool* di Docenti che così hanno modo di rendere maggiormente interessante ed interdisciplinare la visita di istruzione. Il primo viaggio, che ha inaugurato questa nuova serie, è stato effettuato ad Atene dal 30 ottobre al 4 novembre 2023. Oltre alla Direttrice ed agli studenti del I e del II anno di corso vi hanno preso parte i docenti: Alessandro D'Alessio, Ina Macaione, Francesco Martorella, Dimitris Roubis, Francesca Sogliani. Il programma, molto fitto ed intenso, ci ha portato a visitare l'Acropoli e il relativo Museo, il Museo Archeologico Nazionale, il Museo Bizantino e a passeggiare nell'area dell'antica città visitando il Monumento di Lisicrate, l'Arco e la Biblioteca di Adriano, l'Agorà romana, la Torre dei Venti, le colline meridionali (Pnice-Koile e Filopappo) e l'Agora greca con il relativo Museo archeologico. Numerosi gli interventi e i monumenti di Atene romana e post antica, bizantina e medievale, come pure la presentazione dei complessi processi di trasformazione dei templi in chiese, inclusi nel programma di visita. Senza pretese di completezza mi limito a ricordare le fasi post-antiche del Partenone, dell'Eretteo, del Tempio di Efesto, dell'Acropoli di Atene, le chiese degli Aghioi Theodoroi, di Haghios Dimitrios Loumbardiaris, di Panagia Kapnikarea, di Aghia Aikaterini, la cd. Piccola Metropoli, il quartiere tardo-antico e bizantino sotto il Museo dell'Acropoli. Le risultanze del viaggio di istruzione sono state assolutamente positive sia per i docenti che per gli studenti che, in molti, hanno avuto così modo di visitare per la prima volta l'antica Atene, di analizzarne i monumenti, di visitarne i musei e di comprenderne la complessa stratificazione archeologica.

Convenzioni con l'ICA, con la SABAP e rinnovo convenzione operativa dell'accordo quadro IMAA/CNR-UNIBAS. Una delle più pressanti richieste emerse dai questionari compilati ad inizio anno dagli studenti – questionari che, come già abbiamo sottolineato, hanno indirizzato con forza tutta l'opera di rinnovamento – era relativa al tema dell'archeologia preventiva. Dato l'enorme sviluppo che questo specifico settore ha avuto negli ultimi quindici anni e stante il fatto che i nostri allievi, nel momento in cui

frequentano la SSBA sono già tutti studenti/lavoratori, la loro richiesta era di implementare l'offerta didattica-formativa in relazione a questo specifico settore. Preso atto di tale esigenza abbiamo deciso di sottoscrivere un accordo con l'Istituto Centrale di Archeologia (ICA) della *Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio* del Ministero della Cultura. L'ICA è stato istituito con il Decreto Ministeriale n. 245 del 13 maggio 2016, "Istituzione dell'Istituto centrale per l'archeologia", ed è stato organizzato da ultimo dal Decreto Ministeriale 3 febbraio 2022, n. 46, recante "Organizzazione e funzionamento degli Istituti centrali e di altri istituti dotati di autonomia speciale del Ministero della Cultura". Si tratta di un ufficio dirigenziale di livello non generale della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura con sede in Roma, che svolge funzioni in materia di studio e di ricerca nel settore dell'archeologia, intesa nella sua accezione più ampia. Tra i suoi numerosi compiti, esplicitati nel DM 46/2022, l'ICA è l'Istituto del MIC che maggiormente si occupa dei temi propri dell'Archeologia preventiva. In base a tale accordo, approvato con Provvedimento del Direttore di UNIBAS - DiCEM n. 174 del 22 dicembre 2023, il prossimo anno ad erogare la didattica relativamente all'Archeologia preventiva sarà proprio la Dirigente di tale Istituto, la collega Elena Calandra, coadiuvata dai suoi collaboratori. In questo modo, dunque, l'insegnamento risulta affidato al personale dell'Istituto ministeriale che definisce le linee di indirizzo dell'Archeologia Preventiva a livello nazionale; per gli specializzandi, inoltre, si aprirebbe la possibilità di svolgere tirocini curriculari in Istituto. Dopo l'Alma Mater di Bologna, la SSBA è diventata così la seconda Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici a livello nazionale ad avere istituzionalizzato, mediante una Convenzione, una forma di collaborazione didattica con l'ICA per l'insegnamento dell'Archeologia preventiva.

Sempre in vista di un ampliamento dell'offerta didattico-formativa e anche al fine di consentire la progettazione di nuove ricerche condivise sul territorio, in data 22/12/2023, il Consiglio di Dipartimento DICEM ha promulgato un provvedimento (n. 174) relativo all'approvazione dell'"Accordo finalizzato alla condivisione di un programma di collaborazione didattico-scientifica per la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata (SABAP)" in base al quale nel prossimo A.A. 2023/2024, l'erogazione del nuovo istituito insegnamento di Archeologia funeraria (*Archeologia della Magna Grecia,* SSD L-ANT/07, 20 ore, 4 CFU) rivolto agli specializzandi della SSBA sarà tenuto dalla Soprintendente dr. Luigina Tomay; saranno attivati seminari finalizzati ad illustrare le attività che i funzionari SAPAB svolgono sul territorio; infine si potranno avviare progetti di studio e di ricerca congiunti tra SSBA e SABAP.

Infine, in data 19.06.2023 è stata rinnovata la Convenzione operativa dell'accordo quadro tra l'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale del CNR (di seguito nominato IMAA-CNR) e il DICEM al fine di consentire alla dr. Paola Di Leo di svolgere parte della sua attività lavorativa (sia per quanto attiene la didattica che per quanto attiene la ricerca) presso la SSBA e presso il Dipartimento.

Esami di passaggio d'anno, snellimento delle procedure e digitalizzazione dei processi. Sempre in base alle richieste degli studenti emerse dall'analisi dei questionari, abbiamo inoltre deciso di raddoppiare le date degli esami di passaggio d'anno. Il sostenere infatti, in una sola giornata, tutti gli esami dell'intera annualità comportava grande fatica e stress per gli iscritti, nonché svariate complicazioni organizzative. Si è deciso quindi di inserire una ulteriore data di appello alla fine del mese di settembre, così da dar modo ed agio agli studenti di sterzare al meglio gli esami da sostenere. Inoltre, grazie anche al supporto degli Uffici di Ateneo, sono state apportate modifiche alla modalità di formazione della commissione di esame e alle modalità di registrazione degli esiti degli stessi. Se in precedenza una sola commissione d'esame, presieduta dal/la Direttore/rice, si occupava degli esami di tutti gli insegnamenti erogati, ora invece, come di regola, ogni materia ha una sua commissione autonoma composta da tre docenti: un Presidente, titolare dell'insegnamento, e due membri effettivi, docenti di materie affini. Nel compiere questa trasformazione si è inoltre abbandonato il cartaceo facendo transitare tutto il procedimento in digitale. I docenti esterni all'UNIBAS e i contrattisti, acquisite le credenziali e attivata la firma digitale, possono portare avanti la procedura in modo autonomo. La digitalizzazione dei processi non si è fermata a questo segmento della didattica, ma ha previsto – in senso ben più ampio – lo snellimento e la semplificazione delle procedure, sia per quanto attiene la realizzazione del calendario delle lezioni sia per quanto riguarda la partecipazione degli studenti agli scavi. A fronte dei lunghi tempi burocratici che, a norma di Regolamento di Ateneo,

la procedura di istituzione e di accreditamento dei tirocini richiede, si è inoltre deciso di istituire una Commissione, composta dai proff. F. Martorella e F. Donnici con il compito di ricevere dagli specializzandi i documenti relativi ai tirocini e alle eventuali variazioni dei piani di studio, di esaminarli e di redigere sintetiche valutazioni che poi vengono discusse e/o portate a ratifica nel successivo Consiglio della SSBA.

Nuove opportunità per gli studenti

Borse di studio. Un tema molto sensibile legato anche alla difficoltà dei collegamenti che conducono a Matera, che spesso era stato riproposto – senza successo – anche nel passato, è quello delle borse di studio. Poter aiutare gli studenti con un, seppur esiguo, contributo costituisce infatti un importante valore aggiunto che migliora l'attrattività della Scuola e che contestualmente consente ai giovani di lavorare e di operare al meglio. Partendo da tale assunto ho fatto quindi inserire *ex novo* nel regolamento Didattico l'art. 12 in base al quale, nel rispetto della graduatoria finale di merito, si offre agli studenti la possibilità di ottenere due borse di studio ("Compatibilmente con la disponibilità di specifici contributi, potranno essere attivate borse di studio che saranno assegnate secondo l'ordine della graduatoria di merito"). Nel 2023 in base ad una specifica convenzione attivata tra il DICEM ed il Comune di Bernalda quest'ultimo si è impegnato non solo a coprire a rendiconto le spese vive della missione di scavo di Metaponto, area urbana (dir. scientifica: Prof.ssa M.C. Monaco), ma anche a mettere a disposizione una cifra per finanziare due borse di studio, una per la somma di euro 3.000 (al primo classificato) e una per la somma di euro 2.000 (al secondo classificato) della graduatoria finale del concorso di accesso A.A. 2023/2024 della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici. Le due borse sono andate quindi alla dr. Usue Ureta Parras e al dr. Andrea Crisci rispettivamente prima e secondo in graduatoria dopo l'espletamento del concorso. A fronte dell'erogazione del finanziamento i due vincitori sono tenuti a svolgere attività di studio e ricerca nell'ambito dei progetti che la SSBA ha su Metaponto (Progetto Abitare a Metaponto e Castrum). Auspico che questa prassi possa diventare una norma e non solo, auspico altresì che qualche altro Sindaco, negli anni futuri, affianchi il Sindaco di Bernalda offrendo piccole borse di studio ai migliori studenti della SSBA in cambio di studi e ricerche sul proprio territorio comunale.

Internazionalizzazione. Negli ultimi anni, anche a causa della pandemia da COVID-19, la mobilità di docenti e studenti per motivi di studio e di ricerca aveva subito un drastico ridimensionamento, anche in relazione ai programmi *Erasmus* ai quali l'UNIBAS partecipa da anni grazie a numerosi accordi stipulati con altri Atenei ed Istituti di ricerca europei. A valle di una ricognizione che abbiamo condotto, per i settori di storia e archeologia, risultano attivi i seguenti accordi con la Grecia (Università Nazionale Capodistria di Atene, Università di Creta (sede Rethymno), Università Aristotele di Salonicco, Università del Peloponneso (sede Tripoli); con la Francia (Université Pantheon-Sorbonne – Paris I, Université Rennes 2, École Pratique des Hautes Études, Université de Nantes); con la Spagna (Universidad De Castilla La Mancha (sede di Toledo e sede di Cuenca), Universidad de Granada); con la Germania (Humboldt-Universität zu Berlin, Università di Dresda); con l'Austria (Karl-Franzens-Universität di Graz). A valle di tale ricognizione sono stati spronati gli studenti a recarsi all'estero usufruendo delle possibilità offerte dai tanti accordi in essere. L'internazionalizzazione ce la aspettiamo nei due sensi, in uscita, ma anche in entrata, e per questa ragione ci auguriamo che il prossimo A.A. la Scuola possa avere, come *visiting professor*, almeno un docente straniero e che tale prassi si possa stabilizzare poi negli anni a venire.

Convenzione con la Scuola Archeologica italiana di Atene. Il 25 febbraio 2023, all'interno della cerimonia di Inaugurazione dell'A.A. della SSBA, il prof. Emanuele Papi (Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene, SAIA) e il prof. Aldo Corcella, Direttore del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo (DICEM), hanno sottoscritto una importante convenzione grazie alla quale ai nostri studenti è concessa un'occasione fondamentale e molto rara per la loro formazione. La Scuola Archeologica Italiana di Atene è l'unica Scuola di Specializzazione del nostro Paese con sede all'estero, segnatamente ad Atene; fondata il 9 maggio 1909 sulla scia di una missione archeologica operante a Creta già dal 1884, essa costituisce un asse portante della storia dell'archeologia italiana. Ogni anno la SAIA mette a bando diverse borse di studio per specializzandi e per perfezionandi che risiedono stabilmente ad Atene durante il loro percorso formativo. Come evidente si tratta della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici più prestigiosa del nostro Paese. La convenzione, di durata triennale, prevede

Fig. 2. Il Direttore della SAIA e la Direttrice della SSBA siglano la convenzione tra i due Enti alla presenza del Direttore di Dipartimento, prof. Aldo Corcella.

che la SAIA si impegni ad ospitare alcuni selezionati specializzandi materani che abbiano avanzato richiesta nel quadrimestre aprile-giugno o settembre-dicembre di ogni anno, offrendo loro, limitatamente alla disponibilità, l'alloggio e l'uso cucina; la SAIA garantisce agli studenti assistenza scientifica e formativa e dà loro la possibilità di seguire i corsi e i seminari istituzionali; consente l'accesso agli archivi e alla biblioteca 24 ore su 24; fornisce una tessera personale per le visite gratuite di aree archeologiche e di musei ellenici; richiede alle autorità greche permessi di studio e di pubblicazione di documenti di archivio, di materiali e di strutture archeologiche; secondo le possibilità accoglie alcuni studenti che siano eventualmente interessati negli scavi e nelle ricognizioni in concessione o in collaborazione con le istituzioni greche; ed infine offre agli specializzandi la possibilità di pubblicare articoli e monografie nelle sue collane editoriali.

Al momento un tal genere di convenzione è stato sottoscritto dalla SAIA solo le scuole di specializzazione di Catania e di Bologna. Quindi Matera arriva buona terza su oltre 25 Scuole di specializzazione in Beni archeologici attive al momento nel nostro Paese.

Attività di scavo, ricognizioni. Le attività di scavo e di ricognizione costituiscono un fondamentale, indispensabile, capitolo nella formazione dei giovani archeologi. Tali operazioni comportano costi piuttosto considerevoli per le attrezzature, il vitto, l'alloggio degli studenti e per gli spostamenti. A tal proposito, come SSBA, abbiamo inaugurato una nuova politica che prevede la sottoscrizione di convenzioni di ampio respiro con i singoli Comuni ed Enti locali interessati alla presenza e all'attività della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici sui loro territori. Contiamo così di poter trasformare la Scuola in una struttura virtuosa anche dal punto di vista economico; una struttura che certamente avrà ancora bisogno del sostegno finanziario dell'Ateneo, ma che per quanto attiene le voci scavi/ricognizioni possa dirsi autonoma e che in più, capovolgendo la prospettiva, sia in grado essa stessa di portare finanziamenti all'Ateneo.

Passiamo ora a ricordare rapidamente gli scavi, le ricognizioni e le ricerche effettuate nel corso del 2023 sul territorio.

Il progetto archeologico "*Abitare a Metaponto*", portato avanti già da due anni dalla Cattedra di Archeologia Classica dell'UNIBAS e diretto dalla Direttrice della SSBA quest'anno ha accentuato la sua connotazione internazionale. Allo scavo, codiretto dall'Università degli Studi di Creta, dal collega Dimitrios Bosnakis, hanno preso parte numerosi studenti dell'UNIBAS (corsi di Potenza e corsi di Matera) studenti di altri Atenei (Milano, Lecce) e numerosi studenti stranieri. Oltre ai greci, francesi e spagnoli.

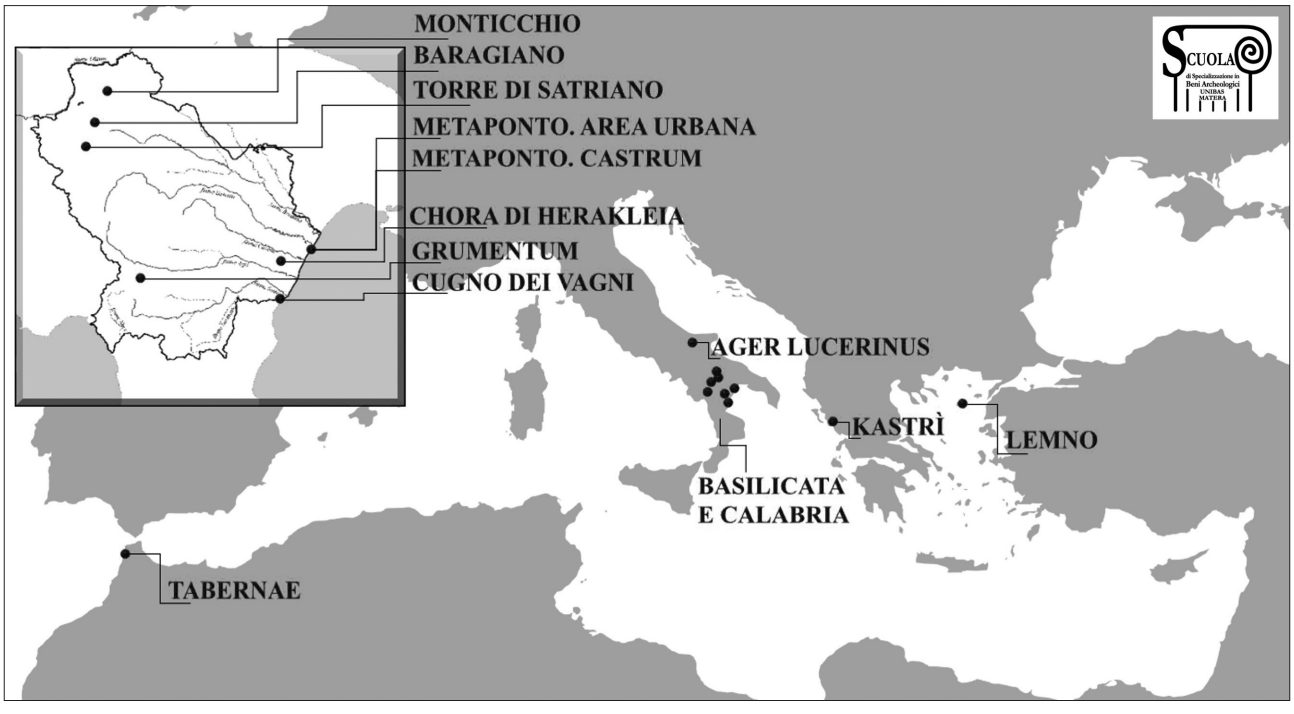

Fig. 3 I principali progetti di scavi e *surveys* della SSBA UNIBAS di Matera.

Sono proseguite le indagini stratigrafiche della casa proto-ellenistica situata sul fronte E del terzo isolato a S del *temenos* di Apollo Licio al fine di accrescere le conoscenze sull'edilizia residenziale della colonia achea e gli sviluppi diacronici dell'intero tessuto urbano. Sempre a Metaponto lavora il *team* diretto dal prof. Dimitris Roubis che da quattro anni opera presso il c.d. *Castrum,* nel settore orientale del parco archeologico. Le attività di indagine archeologica, con la partecipazione di studenti dell'UNIBAS e dell'Università di Udine, si sono focalizzate nello scavo dell'edificio termale tardoantico, situato nel settore B del sito. Una trentina di chilometri ad ovest di Metaponto, a breve distanza dalla costa, è il sito archeologico di Cugno dei Vagni, Nova Siri (MT) dove, a seguito di indagini geoarcheologiche cominciate nel 2022, opera il Prof. Francesco Martorella. Le indagini, concentrate sul complesso termale, hanno il fine di scavare le strutture di collegamento tra questa area e il sovrastante pianoro e di fornire dati cronologici più puntuali dalle fasi di realizzazione e di vita del complesso monumentale. Passando alle attività relative all'età medievale ricordiamo la campagna presso l'insediamento fortificato di *Satrianum*, diretta dalla Prof.ssa Francesca Sogliani che ha visto la collaborazione di un gruppo di allievi della SSBA, dei corsi di Laurea triennale e magistrale del DiCEM e di un'équipe dell'Università di Rennes 2 Haute Bretagne, coordinata dal prof. Dominique Allios. Le indagini hanno interessato tre edifici posti lungo la viabilità principale dell'insediamento inquadrabili cronologicamente, tra la fine dell'XI e il XV secolo. Nel mese di ottobre 2023 ha inoltre preso l'avvio la *International Archaeological School* di Monticchio diretta dalla Prof. Francesca Sogliani, alle cui attività hanno partecipato anche studenti della SSBA. Nel corso dei mesi estivi si sono svolti i due *surveys* tradizionalmente afferenti alla SSBA: il primo, diretto dal Prof. Dimitris Roubis, è finalizzato alla conoscenza della *chora* dell'antica *Herakleia*; il secondo (*Ager Lucerinus*), diretto dalla Prof. Maria Luisa Marchi (Università di Foggia), ha l'obiettivo di ricostruire i paesaggi antichi del comprensorio della antica Lucera tra la valle del Fortore e il Tavoliere. I progetti all'estero della SSBA si svolgono in Grecia e, dal 2022, anche in Marocco. In Epiro, presso il sito di Kastrì-Pandosia, nel settembre 2023 si è tenuta la quarta campagna del progetto *Pandosia* diretto dal Prof. Dimitris Roubis. Il progetto, in stretta collaborazione con l'Eforeia alle Antichità di Preveza e l'istituto ISPC-CNR, prevede scavi, prospezioni geofisiche, *survey*, rilievi digitali e studi di archeologia ambientale. Le attività hanno visto anche il coinvolgimento di un gruppo di studenti del Liceo classico teatrale Leonardo da Vinci di Vairano Patenora (Caserta) nell'ambito del Programma Erasmus Plus VET. Tra agosto e settembre si è svolta inoltre la campagna di studio dei materiali del cd. Saggio 1 del Cabirio di Lemnos, lì dove da anni lavora la Direttrice all'interno di un progetto della

Scuola Archeologica Italiana di Atene. In Marocco, a Tabernae/Lalla Djilalya, per il terzo anno consecutivo, si è svolta inoltre la campagna diretta dal Prof. Francesco Martorella finalizzata allo studio e all'indagine degli accampamenti militari di età romana. Tale missione, supportata economicamente dal Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione Internazionale, dall'ambasciata italiana in Marocco e dall'Istituto italiano di Cultura a Rabat, opera grazie a un accordo di cooperazione scientifica e accademica tra l'UNIBAS e l'Institut des Sciences de l'archéologie et du Patrimoine di Rabat.

In linea con le *best practices*, tutte le nostre attività di scavo si contraddistinguono per la contemporanea organizzazionex di *open days* e di eventi volti a disseminare ed a diffondere le conoscenze archeologiche sui territori.

SIRIS: la rivista della SSBA. Uno dei valori aggiunti della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici UNIBAS/Matera è certamente costituito dalla presenza di una rivista scientifica di fascia A (la più alta per in settori umanistici), *SIRIS*, ormai edita da 23 anni e divenuta, nel corso del tempo, un sicuro punto di riferimento per l'archeologia con particolare riguardo alle tematiche della Magna Grecia. Scaduto il contratto con Edipuglia che, per un intero ventennio l'ha egregiamente pubblicata, abbiamo dovuto procedere con un rinnovo basato sul principio della rotazione degli appalti e delle forniture presso gli enti pubblici. Si è proceduto quindi con una manifestazione di interesse da parte di diverse aziende, vinta dalla Casa editrice Quasar di Roma, molto nota in ambito archeologico. Dopo aver chiuso le procedure di affidamento, nel mese di settembre 2023, la Direttrice si è impegnata a concordare con il nuovo fornitore dei servizi un serrato piano di rientro delle annualità arretrate. Nel presente volume, il 23 del 2023, sono pubblicati gli Atti del Convegno Internazionale, *Oinotrìa: tra il Tirreno e lo Ionio. Nuovi dati dai territori* svoltosi a Potenza il 6 ed il 7 dicembre del 2021 ed organizzato da me e dal collega Fabrizio Mollo, che non ringrazierò mai abbastanza per l'impegno ed il grande lavoro svolto. A quel Convegno presero parte anche diversi docenti della Scuola, evidenziando ancora una volta – qualora pure se ne sentisse la necessità – che la SSBA (e con lei la sua rivista) non sono e non fungono solo da Scuola di Specializzazione, ma che si configurano altresì come un vero e proprio un centro di ricerca.

Progetti europei e Tech4You. L'Università degli Studi della Basilicata, con le Università della Calabria e altri partners ha vinto un importante progetto triennale del PNRR. Si tratta dell'ecosistema *Tech4You*. Il segmento sui Patrimoni Culturali, sotto la guida del collega Ferdinando Mirizzi, ha sede a Matera presso il DiCEM. Al suo interno, coordino un importante progetto, l'unico a tema archeologico, al quale afferiscono numerosi colleghi di area scientifica e in massima parte, al contempo, anche docenti alla SSBA. Si tratta di: De Bonis Angela, Di Leo Paola, Donnici Fabio, Falabella Patrizia, Giannandrea Paolo, Iacovone Giovanna, Martorella Francesco, Paternoster Michele, Rizzo Giovanna, Roubis Dimitris, Salzano Giovanni, Scrano Laura, Sogliani Francesca, Teghil Roberto, Todaro Luigi. Le azioni del progetto (*Digital Tools for Archaeological documentation and practice/excavation; Archaeometry for Archaeology; Paleoenvironmental Archaeology; Safeguard (protection and preservation) of cultural heritage; Presentation and dissemination of research results and knowledge to the public; Digital platform for the exchange of strategic archeological landscape planning*) sono tutte volte a studiare e a sperimentare innovativi protocolli in ambito archeologico: dalla diagnostica allo scavo, dalla catalogazione alla conservazione dei reperti, dalla fotointerpretazione al restauro. Grazie a seminari, conferenze e a lezioni pratiche nel corso di svolgimento delle attività sul campo, agli studenti della SSBA è stata data l'importante opportunità di essere aggiornati sulle diverse fasi del progetto, totalmente sperimentale, che si configura come un vero e proprio laboratorio a cielo aperto.

Gli esami di accesso alla SSBA per l'A.A. 2023/2024, svoltisi il 28 novembre 2023, hanno visto la partecipazione di nove candidati provenienti, come consuetudine – oltre che dall'UNIBAS – da diverse sedi universitarie italiane (Roma, Messina, Pisa, Lecce, Perugia): sei studenti hanno concorso per il *curriculum* classico e tre per quello medievale. Tutti i candidati sono risultati vincitori e ammessi secondo la graduatoria di merito pubblicata sul portale di Ateneo.

L'iscrizione è stata formalizzata da sette studenti Alessio Blundo, Andrea Crisci, Fiorella D'Alessandro, Usue Ureta Parras, Dafni Prassa, Simona Spano ed Elena Vaccaro ai quali si è aggiunto, ad inizio del nuovo anno solare, Davide Di Bono, arrivato per trasferimento.

Non posso chiudere questo primo Editoriale senza indirizzare alcuni doverosi ringraziamenti. Innanzitutto ai vertici dell'Ateneo e segnatamente al Rettore Ignazio Marcello Mancini e al Direttore del Dipartimento DICEM, Aldo Corcella, che non mi hanno mai fatto mancare il loro appoggio e che, in ogni modo, hanno supportato migliorie e cambiamenti; ai colleghi UNIBAS (Graziella Bernardo, Angela De Bonis, Fabio Donnici, Chiara Mannoni, Luca Pandolfi, Roberto Teghil, Luigi Todaro) che hanno accettato con entusiasmo di insegnare alla SSBA e di mettere le loro specifiche competenze a disposizione degli studenti; al PTA delle due sedi, di Potenza e di Matera che non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno (a Matera: Giuseppe Pentasuglia, Maria Rosaria Ventrelli per la didattica, Davide Scalone e Giovanni Marvulli per la parte amministrativa; a Potenza l'Ufficio *post-lauream* con Maddalena Curcio, Luciana Letterelli e Anna Maria Calabrese); agli studenti tutti ed in particolare ai Rappresentanti (Filomena Guariglia, Giulia Marino) che, con grande pazienza, tanto mi hanno coadiuvato nell'organizzazione di tutte le attività funzionando ora da filtro ora da tramite con i loro colleghi; a Sara Clemente, studentessa del Servizio Civile che mi ha coadiuvato nel gestire conferenze e seminari.

Last but not least un grande grazie a tutta l'équipe che da anni collabora con me sopportandomi e supportandomi con grande pazienza in ogni momento.

Potenza/Matera, 21 dicembre 2023

Maria Chiara Monaco
Professore Ordinario di Archeologia Classica
Direttrice della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici
UNIBAS/Matera